



L'epistolario
Comisso, mille
lettere rivelano
la vita e l'opera
dello scrittore

Salice a pagina XXI



Ieri a Palazzo Giacomelli Giacomo Carlesso ha presentato il suo volume, un epistolario che raccoglie oltre mille documenti del celebre scrittore. Contestualmente è stato dato il via alla 45ª edizione del Premio: tempo fino al 10 aprile per partecipare

«Il mio Comisso in un libro»

LETTERATURA

TREVISO Le parole hanno memoria. E quando sono vergate a mano, custodite in cassette e archivi per decenni, possono restituire l'anima di un'epoca e di chi l'ha attraversata. Tutto ciò emerge dall'epistolario monumentale di Giovanni Comisso: oltre mille lettere in gran parte inedite che il ricercatore Giacomo Carlesso ha raccolto e commentato in un volume edito da De Gruyter, presentato ieri pomeriggio a Palazzo Giacomelli. L'incontro, che ha inaugurato ufficialmente la 45ª edizione del Premio letterario Giovanni Comisso, si è tenuto nello Spazio **Confindustria** Veneto Est. La sala era gremita di pubblico, a testimonianza dell'interesse mai sopito per la figura dello scrittore e viaggiatore trevigiano. Carlesso ha dialogato con Agostino Contò, grande saggista trevigiano, già bibliotecario alla nostra Comunale e attualmente alla Civica di Verona,

in occasione dell'assemblea annuale dell'Associazione Amici di Comisso, alla presenza dell'Assessore alla Cultura Maria Teresa De Gregorio. Il volume è frutto di un'imponente ricerca condotta nel Fondo Comisso della Biblioteca di Treviso e in altri importanti archivi, come il Gabinetto Viessesux di Firenze. L'epistolario si compone di due parti: la prima dedicata alle lettere inviate ai genitori tra il 1913 e il 1953, la seconda ai carteggi intrattenuti con altri corrispondenti tra il 1916 e il 1968. Tra i destinatari delle missive figurano alcune delle personalità più eminenti del Novecento letterario: critici come Debenedetti e Pancrazi, autori del calibro di Larbaud e Saba, artisti come Martini e de Pisis, fino a influenti direttori di periodici quali Amicucci e Ojetti. «Tengo a ricordare che il libro nasce dal mio progetto di dottorato in Italianistica, svolto presso il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università Ca' Foscari, in convenzione

con l'Università di Klagenfurt, sotto la guida del prof. Alessandro Cinquegrani e della prof.ssa Angela Fabris», ha spiegato Carlesso. «Fondamentale anche il sostegno dell'Associazione Amici di Giovanni Comisso e, in particolare del presidente Ennio Bianco, che ha creduto nel progetto fin dall'inizio».

Il bando del premio è già pubblicato integralmente sul sito www.premiocomisso.it. Le case editrici potranno inviare alla selezione della Giuria opere pubblicate tra aprile 2025 e marzo 2026, facendole pervenire alla segreteria del Premio entro il 10 aprile. Il riconoscimento si articola nelle due sezioni della Narrativa italiana e della Biografia. L'edizione 2025 ha registrato numeri significativi: 186 opere inviate alla Giuria Tecnica per la selezione delle terne finaliste, di cui 144 nella narrativa italiana e 42 per la biografia. In collaborazione con il Rotary Club Treviso, l'Associazione promuove anche

il Premio Comisso under35, giunto all'ottavo anno. L'incontro pubblico di selezione delle due terne finaliste da parte della Giuria Tecnica è previsto per il 5 giugno, mentre la finale si terrà il 10 ottobre, quando la Grande Giuria di 70 lettori voterà in diretta i vincitori nelle due sezioni. Presieduta da Pierluigi Panza, la Giuria Tecnica è composta da Cristina Battocletti, Benedetta Centovalli, Rolando Damiani, Giancarlo Marinelli, Luigi Mascheroni, Sergio Perosa e Filippo Tuena. Il premio è promosso dall'Associazione Amici di Comisso e sostenuto da Regione, Comune di Treviso, **Confindustria** Veneto Est, Iniziative Unindustria Treviso, Camera di Commercio di Treviso-Belluno e Provincia di Treviso. Un riconoscimento che, anno dopo anno, continua a onorare la memoria di uno scrittore che ha fatto della sua vita un'opera d'arte, e delle sue lettere il diario segreto di un'epoca irripetibile.

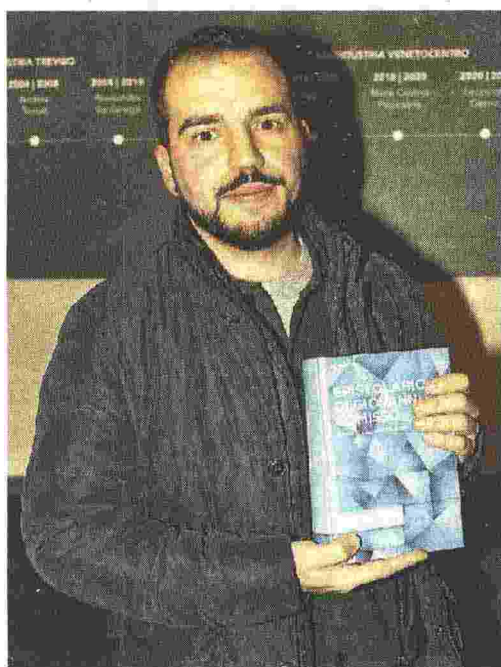
Alvise Salice

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN MEMORIA DELLO SCRITTORE

«L'opera nasce dal mio progetto di dottorato alla Ca' Foscari ed è stata sostenuta da Ennio Bianco» ha spiegato il curatore in dialogo col saggista Contò





LA GIORNATA Sopra Giacomo Carlesso in dialogo con Agostino Contò a Palazzo Giacomelli. Sotto il curatore col suo volume che raccoglie le lettere di Comisso. A destra il folto pubblico (Nuove Tecniche/TREVISAN)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



152431